

**SCREENING FESTIVAL – ARTS BASED ROBOTICS**  
2ND EDITION  
A CURA DI MARTIN ROMEO

DOMENICA 13 NOVEMBRE 2016  
IMMAGINARIO SCIENTIFICO, TRIESTE

PROGRAMMA

**RAUL ALAEJOS & RODRIGO CALVO (ES)**

*Arduino. The Documentary*

Questo documentario mostra il lavoro rivoluzionario dei creatori dell' Open Source Arduino, oggi conosciuto in tutto il mondo per le sue versatili capacità applicabili alla robotica e la possibilità di comunicare attraverso il panorama digitale con il mondo reale.

**MAT COLLISHAW (UK)**

*Magic Lantern*

Uno zootropio tridimensionale composto da una serie di falene che danzano attorno a una fiamma. Il lavoro è una scultura motorizzata che attraverso l'illusione ottica e l'impiego dei nuovi media racconta una sequenza animata.

**BEHNAZ FARAHI (IR/US)**

*Caress of the Gaze*

Il documentario racconta l'evoluzione di un determinato tipo di indumento interattivo in grado di rilevare lo sguardo degli altri e risponderne con un cambiamento, in quanto è grado di cambiare la propria forma e il proprio aspetto in linea con le questioni sociali come l'intimità, il sesso e identità personali, fungendo così da interfaccia con il mondo.

**YING GAO (RC)**

*Wearables*

Il video analizza alcuni abiti in grado di reagire ad esempio allo scatto di un flash, alla vibrazione di un respiro o che si illuminano al buio. L'obiettivo non è semplicemente quello di animare i vestiti ma avere un'esperienza in grado di condurre lo spettatore verso una riflessione profonda e introspettiva.

**JEAN PIERRE GAUTHIER (CA)**

*Machines at Play*

Questo lavoro vede protagonista un'automa capace di generare una gamma di stili musicali diversi attraverso l'unione complessa di strumenti elettronici, robotica ed elementi musicali, col fine di mettere in scena un'esperienza sensoriale e cinestetica.

**PETER WILLIAM HOLDEN (UK)**

*AutoGene*

Il video presenta un'opera kinetica formata da alcune sculture che si modificano nel tempo creando una sorta di animazione e coreografia. Il movimento e la musica sono coordinati a loro volta per creare uno spettacolo robotico.

**JOHAN KNATTRUP JENSEN, MADS DAMSBO & DARK MATTERS (DK)**

*The Doghouse*

Il documentario indaga la realtà aumentata e la realtà virtuale attraverso la stimolazione di tutti i sensi. Lo spettatore che entra in contatto con l'opera è invitato ad interagire con il dispositivo virtuale che permette il raggiungimento di un'esperienza totalmente immersiva.

**ALICE JARRY (CA)**

*Lighthouses*

Il progetto esplora il potenziale di luce e suono nella generazione di forme instabili e transitorie. La diffrazione è la chiave per questa ricerca che permette di trasformarsi nel tempo in base alle "collisioni" all'interno di questo assemblaggio eterogeneo e fragile.

**THOM KUBLI (CH/DE)**

*Black Hole Horizon*

L'installazione è un apparato sperimentale cosmologico, una meditazione su una macchina spettacolare che trasforma il suono in oggetti tridimensionali e che mantiene lo spazio in trasformazione costante.

**DAITO MANABE & MOTOI ISHIBASHI (JP)**

*Particles*

Il video mostra un' articolata struttura tridimensionale capace di restituire un effetto olografico senza l'utilizzo dell'immagine e del digitale. Il dispositivo è una scultura programmata in tutte le sue fasi, precisa e coordinata, che permette di avere una lettura unica della rappresentazione.

**PEDRO REYES (MX)**

*Disarm*

Questo lavoro mostra come utilizzare materiali di distinte provenienze, come le armi da guerra, per creare strumenti meccanizzati che possono comunicare attraverso la musica nuove interessanti riflessioni. L'artista converte istinti negativi in impulsi creativi attraverso la redenzione dell'oggetto.

**MARTIN ROMEO (IT/RA)**

*Ephemera – immaterial work*

La distillazione dell'immagine avviene attraverso una relazione con colori che permettono di avere una restituzione olfattiva dell'immaginario collettivo dove viene assimilato il mondo con il proprio respiro.

**THEGREENEYL (DE)**

*Aperture*

Il lavoro è un punto di riflessione sulle nuove superfici organiche e interattive. L'opera presenta una facciata di occhi meccanici che permettono al visitatore di fruire attraverso di essi, come se fossero otturatori di una macchina fotografica che si aprono e si chiudono grazie al rilevamento di un

sensore di luce.

**YURI SUZUKI (JP)**

*The art of sound*

Si indaga il rapporto e a relazione tra suono e disegno, in quanto il lavoro consiste in una specie di macchina capace di interpretare e restituire sotto forma di suono, i disegni che il visitatore sarà invitato a fare.

**NILS VOLKER (DE)**

*Captured*

I protagonisti del lavoro sono due elementi, l'aria e la luce, i quali sono rappresentati e mostrati mediante l'utilizzo di alcuni sacchi in plastica che si gonfiano e sgonfiano ripetutamente con dei movimenti ritmici e coordinati.

**ANOUK WIPPRECHT (NL)**

*Agent Unicorn*

Il lavoro gira attorno a un caschetto su cui è installata un camera che inizia a filmare quando lo spettatore che lo indossa, arriva ad un certo livello di concentrazione, il risultato è un archivio di piccoli filmati che sintetizzano la giornata.